

Stimatissimo Sig.^{ro} Dottore.

Io confesso che Ella avrà la bontà di sagare la
libertà di io prendo a raccomandarle un mio
intimissimo amico, il Dottore Carlo Bobba.
Trovasi Egli travagliato da una lunga malattia:
Va cercando qua e là per trovare un efficace
rimedio: ma fino ad ora non si è riuscito.
Ella, dottata di singolari talenti nell'arte di
guarire, potrebbe forse suggerire al Sig.^{ro}
Bobba qualche metodo di cura atto a
sollevarlo. Sono persuaso, che questo mio
amico ecciterà in Lei il desiderio di essergli
utile: l'persona rara per i pregi della
sua mente e del suo cuore. Se non fosse
di tanto vinto dal male, la semplice ma
conversazione basterebbe per renderglielo caro
ed interessante. Se queste mie linee potranno

Mama

Amatissimo figlio

accelerare questo movimento di simpatia, io
 le sarò sommamente riconoscente per
 quella gentilezza. Se in alcuna
 cosa io potessi servirle, vorrei che fosse
 verso di me quella libertà, di cui do' esempio.
 La prego di aggiungere io tutti a quell'
 alta stima con cui ha l'onore di
 protestarmi.

Torino li 12. Ottobre 1877.

 Suo Dev. ^{uo} Servitor
 Giovanni Flana